

GRAZIA

€ 1,80 € 1,50
MONDADORI
settimanale n. 37 18/9/2007

KEIRA KNIGHTLEY

«Se avessi un figlio lascerei il cinema (forse)»

ALESSANDRO PREZIOSI

L'uomo più sexy, e reticente, della televisione italiana

SESSO AL CINEMA

Chi non si spoglia è perduto?

SPECIALE CAPELLI

Tagli da hair stylist e cure di stagione

NUOVI

INTELLETTUALI

Come ci piacciono lo scrittore podista e il filosofo manager

MODA

30 TENDENZE DA OSARE SUBITO



Da sinistra, in senso antiorario, Rafael Nadal, numero due nel mondo, e le campionesse Elena Dementieva e Amélie Mauresmo: hanno aspettato ore e ore per essere curati dal dottor Parra (in basso a sinistra).



IL MEDICO ITALIANO CHE I CAMPIONI CI INVIDIANO

Davanti alla sua camera d'albergo i più grandi tennisti fanno la fila per essere curati. Perché il dottor Parra usa un laser davvero miracoloso

Volete vedere da vicino i bicipiti e il sorriso di Rafael Nadal, numero due del tennis mondiale? Non c'è bisogno di aguzzare la vista ai tornei o stare ore ad aspettarlo fuori dallo spogliatoio. Basta scoprire dove alloggia un medico italiano, Pier Francesco Parra. Tutti i campioni lo chiamano "The Magician" (il mago) oppure "Il Guru". E la sua stanza d'albergo si trasforma di volta in volta in un ambulatorio. A New York, per esempio, dove si è appena concluso il torneo Us Open, il dottore dormiva all'hotel Le Parker Meridien di Manhattan. Se aveste chiesto dov'era la sua camera, avreste sicuramente incontrato Rafael Nadal oppure il croato Ivan Ljubicic, la bella Elena Dementieva o la fortissima Amélie Mauresmo. Aspettavano



tutti il loro turno per essere visitati. Ma che cosa ha di speciale il dottor Parra? «Tutti parlano della mia cura come se fosse magica o miracolosa. Ma è una terapia che si basa su una ricerca scientifica accurata», racconta lui. «Normalmente il laser chirurgico serve per tagliare o coagulare. Io ho avuto l'idea di allargare il raggio (defocalizzarlo). Risultato: il laser arriva a una profondità, cura, ma non taglia la pelle. È una terapia efficace, veloce, non chirurgica. E i risultati sono eclatanti». In caso di lesioni muscolari, artrosi, microfratture, provare per credere. Il mondo dello sport lo ha scoperto per caso. «Più di dieci anni fa ho partecipato a un convegno in cui parlavo della mia tecnica», racconta. «Non c'era nessuno ad ascoltarmi, tranne un fisioterapista, che ne parlò a Gelindo Bordin (il primo italiano a vincere una maratona olimpica, ndr), affetto da una grave tendinopatia. Ancora oggi Bordin racconta che il mio laser gli ha salvato la carriera. Dopo di lui venne lo sciatore Alberto Tomba. Adesso mi dedico al tennis». A New York Nadal, dopo di essere stato curato da lui, gli ha chiesto di seguirlo per tutto il torneo. Ma Parra ha risposto: «Mi dispiace, non posso. Ho i miei pazienti "normali" a Montecatini». E a noi dice: «Non sono solo un medico, sono anche un papà e un marito. In Toscana si sta benissimo». (m.s.) ■